

# Kren

**KREN**

l'isola dei maiali

di

**Francesco Randazzo**

PERSONAGGI

ALEKSANDER da VECCHIO e da GIOVANE poeta operaio

AURORA nipote di Aleksander adolescente

REBECCA moglie di Aleksander maestra

MALACHIA prete anarchico

DANIEL ebreo sionista

ERVIN musulmano cantante omosessuale

UN SOLDATO

Altri prigionieri ed altri soldati che non parlano

PRIMA PARTE

I

Tempo presente

Al tramonto

Un uomo dinanzi al mare

Una ragazza con lui

Il vecchio guarda lontano

Guarda la piccola isola di fronte a lui  
l'isola di Kren  
e ricorda

ALEKSANDER  
La vedi

AURORA  
Cosa

ALEKSANDER  
L'isola

AURORA  
Ah  
s  
la vedo

ALEKSANDER  
Kren

AURORA  
Non c' nessuno l  
deserta

ALEKSANDER  
Solo maiali

AURORA  
Maiali

ALEKSANDER  
Una volta  
c'erano uomini

Una volta  
Non c' rimasto nessuno  
Nemmeno la puzza  
Soltanto i maiali

AURORA  
E tu come lo sai

ALEKSANDER  
Sono stato l  
quasi vent'anni  
Su quella pietra nell'acqua  
c'ero anch'io

AURORA  
Con la nonna

ALEKSANDER  
No no  
per fortuna no  
Da solo  
La nonna stava a casa  
Ha aspettato  
Vent'anni  
Da sola

AURORA  
Vent'anni  
Ma che cos'  
che c'era l

ALEKSANDER  
Una prigionie  
Al posto delle sbarre l'acqua  
Una colonia penale  
per soli uomini

prigionieri  
dissidenti

AURORA  
Che vuol dire  
dissidenti

ALEKSANDER  
Niente  
niente  
Ormai  
non significa pi niente  
Spero

AURORA  
Era brutto prima  
vero nonno

ALEKSANDER  
Molto brutto  
Non per tutti credo  
Ma per me lo stato  
molto  
brutto

AURORA  
Adesso non pi cos

ALEKSANDER  
No  
adesso  
no  
(la guarda e sorride)  
adesso no  
Ci sei tu adesso

AURORA

Che

cosa vuoi dire

ALEKSANDER

Tu sei

il futuro

AURORA

Il futuro

io

una cosa buona

essere futuro

ALEKSANDER

S

La migliore

Pu essere

tutto ci che vorrai

che potrai

che avrai il coraggio e la forza

di fare

di essere

AURORA

Io voglio essere come te

ALEKSANDER

Tu sarai

dovrai essere

migliore

AURORA

Sar difficile sai

ALEKSANDER

Sar difficile S

Ma possibile  
Segui la parte giusta  
del tuo cuore  
la parte del centro  
quella fra i battiti  
quella che sta in mezzo  
ed il cuore del cuore  
il punto dell'equilibrio  
Sentilo ogni volta  
che sar difficile  
e farai la scelta giusta  
Tu  
puoi farcela

AURORA SI TOCCA IL CUORE  
SI CONCENTRA FACENDO STRANE FACCE

AURORA  
Nonno

ALEKSANDER  
Eh

AURORA  
Io non lo sento

ALEKSANDER (ridendo)  
Lo sentirai  
lo sentirai

Il sole scompare  
Si fa buio

AURORA  
Torniamo domani

ALEKSANDER

Se vuoi

AURORA

S

Vorrei andare sull'isola

Possiamo andarci

ALEKSANDER

Non voglio tornare l

mai pi

mai pi

BUIO

CORO

Chi respira in queste stanze  
sempre vuote e solo per un attimo  
da me riaperte? Chi oltre me  
alita lieve un soffio regolare  
che stimola l'affanno ad ascoltare?  
forse la mia stessa voce che si perde  
nel ripiegato foglio di un tempo  
trascorso ma qui presente ancora,  
o forse quella voce inascoltata  
che si fissa in un luogo della nostra  
vita e l resta a ricordare sempre  
il proprio fallimento, la propria vanit...  
o forse il vento, sussurro, spirito  
di voci gi sentite, mai riconosciute:  
le voci di chi mai incontrammo, lievi  
come carezze che mai ricevemmo,  
rimpianto di baci, parole, piccoli  
gesti mai nati? Cos' quest'alito,  
questo respiro, questo soffio sottile  
che suona vivo ma non umano,  
s'anima dai polmoni di mura

da troppo tempo vuote, da troppo...

E il vento che lo sa gioca  
con la nostra incertezza, fischiando  
un'aria gi nota, mai sentita,  
un'aria azzurra e viola che striscia  
sulla pelle accapponata, che dona  
una risposta che non c'.

facile richiudere la porta  
ma quel respiro come, come io  
potr dimenticare? E il sole  
che lo sa, mi suona una cicala  
che fra meno di un giorno, morir.

II

Tempo passato

Sull'isola

Molto tempo prima

All'alba

Rumori  
di passi cadenzati

Uomini  
che marciano

Un gruppo di prigionieri  
scortata da un soldato

SOLDATO

Aaalt

Ai posti di lavoro

Sparsi e a vista

Gli uomini si sparpagliano

SOLDATO

Avete sentito no

Al lavoro

Gli uomini si muovono intorno

come spaesati

borbottano

qualcuno per la tensione e la stanchezza ride

SOLDATO

Chi ride

EH

Chi ride

MALACHIA

No niente

nessuno caporale

nessuno

Lavoriamo va bene cos

va bene

Lavoriamo

PAUSA

Gli uomini si guardano fra loro

poi guardano il soldato

SOLDATO

E allora

ALEKSANDER

Lavoriamo

ERVIN

E s

s proprio

MALACHIA

Per

SOLDATO

Per cosa

Lavorate

e basta

MALACHIA

S s

ma che cosa

SOLDATO

CHE COSA CHE

DANIEL

CHE COSA CAZZO

DOBBIAMO FARE

ECCO CHE COSA

QUALE CAZZATA INUTILE

DOBBIAMO FARE OGGI

SOLDATO

FERMO

FERMO

MALACHIA

SMETTILA DANIEL

DANIEL  
SMETTILA UN CAZZO  
DIMMELO DIMMELO  
CAPORALE  
COSA COSA COSA

Il soldato colpisce Daniel  
col calcio del fucile  
pi volte

Tutti rimangono fermi

Il soldato affannato  
preso da paura e rabbia

SOLDATO  
Dovete scavare stronzi  
Dovete scavare  
Scavare

ERVIN  
Scavare

ALEKSANDER  
Come scavare

SOLDATO  
Scavare

MALACHIA  
Ma qui

SOLDATO  
Scavare ho detto  
una buca  
una buca grande  
Scavate

MALACHIA

pietra

caporale

qui

tutta pietra

Non si pu

qui

SOLDATO

DOVETE SCAVAREEE

MALACHIA

SCAVIAMO

Daniel a terra tossisce e ride

III

Tempo presente

Casa di Aleksander

Sera

Ora di cena

Rebecca apparecchia la tavola

Aurora l'aiuta

Aleksander seduto

scrive a matita su un taccuino

REBECCA

Prendi i bicchieri

AURORA

Tre

REBECCA

Tre certo

siamo tre

AURORA

Tre

per l'acqua

Pi uno

per il vino del nonno

ALEKSANDER

(Sovrappensiero)

No no

REBECCA

Certo che no

Lui beve solo vino

quello per l'acqua

inutile

AURORA (con una piroetta)

Tre bicchieri

Ecco qua

Rebecca e Aurora ridono

Aleksander concentrato

sul taccuino

serio

Rebecca gli va dietro

e gli fa una smorfia simpatica

Aurora ride forte

Anche Rebecca ride

ALEKSANDER (come svegliandosi)

Ehi ehi

che c'è che succede

Perché ridete

Aurora ed Rebecca lo guardano

e ridono ancor di più

ALEKSANDER

Voi due pazzarelle

Ho l'impressione

che vi stiate prendendo gioco di me

REBECCA

Nooooo

AURORA

Nooooo

Ridono tutt'e tre

REBECCA (dando un bacio sulla guancia al marito)

pronto

Metti da parte il tuo quaderno

Ceniamo adesso

ALEKSANDER

Va bene

Agli ordini

Ceniamo

## IV

Tempo passato

Gli uomini lavorano

Picchiano coi picconi sulla pietra dura

Pura fatica

Rumore

Un'azione estenuante

ed inutile

Umiliante

SOLDATO

(soffiando in un fischietto)

PAUSA

MANGIARE

DIECI MINUTI

DANIEL

Basta anche meno

MALACHIA

Non ricominciare

ERVIN

Ha ragione

Una fetta di pane

e un poco d'acqua

ALEKSANDER

Va bene

vero

ma almeno cos

c' il tempo

per parlare un poco

SOLDATO  
MANGIARE  
IN SILENZIO  
MANGIARE  
VIETATO PARLARE

DANIEL  
E difatti

MALACHIA  
(benedicendo il suo pane)  
Mangiamo

Cominciano a mangiare  
a piccoli morsi  
masticando bene  
per illudere la fame

ERVIN  
Cosa darei  
per una bella mussak

MALACHIA  
E cos'

ERVIN  
Una cosa buonissima

ALEKSANDER  
Non difficile immaginarsi  
qualcosa di meglio

ERVIN  
buonissima  
davvero  
La faceva mia madre

DANIEL

Ma che

ERVIN

Come come

Come un pasticcio  
di melanzane ecco

MALACHIA

Melanzane

ALEKSANDER

Me l'ero dimenticato  
che esistono

DANIEL

Melanzane

Non capisco

Forse

si mangiano

Ridono

Qualcuno tentando  
di frenarsi tossisce  
poi sbottano

SOLDATO

SILENZIO

FINITO

BASTA MANGIARE

AL LAVORO

SUBITO

ALEKSANDER

E vaffanculo

MALACHIA

Lui non lo sa

ERVIN

Ma oggi

DANIEL

Abbiamo mangiato

TUTTI INSIEME

(Un sussurro all'unisono)

Me-la-nza-ne

SOLDATO

SBRIGATEVI

AL LAVORO

PRESTO

Riprendono i picconi

Di nuovo risuonano i colpi

V

Tempo presente

Casa di Aleksander

Hanno finito di cenare

Aleksander beve un bicchiere di vino

Rebecca si alza e comincia a sparecchiare

Aurora si appoggia con i gomiti al tavolo

Aleksander riprende il suo taccuino

AURORA

Che scrivi

ALEKSANDER (mugugnando)

ma niente niente

AURORA

Una poesia

ALEKSANDER(mugugnando di pi)

no ~ente ~ente

AURORA

E dai

ALEKSANDER (c.s)

nooo

REBECCA

ora

che tu vada a dormire

Aurora

AURORA

Ma prestissimo

REBECCA

Allora

lascia stare il nonno

AURORA

Complice

REBECCA (sorridendo)

S

Aiutami dai

Finiscono di sparecchiare

Mentre Aleksander di nuovo

immerso nei suoi pensieri e scrive

AURORA

Tu gli vuoi troppo bene al nonno

REBECCA

Non troppo

(la guarda)

per sempre

Un tempo di pausa

Avevo sedici anni

quando l'ho conosciuto

AURORA

Era bello

REBECCA

Uh

Solo un poco

pi bello di adesso

AURORA

E vi siete innamorati

REBECCA

Non subito

no

Lui era troppo tra le nuvole

Troppo idealista

Un poeta

Che se ne fa una ragazza

di un poeta

AURORA

La musa ispiratrice

Cos le scrive tante poesie

REBECCA

Macch

Lui scriveva poesie  
sulla Libert  
sulla fratellanza  
sulla pace  
Poesie per la povera gente  
Inni ai lavoratori liberi  
Odi alla Democrazia

AURORA

Uffa  
chiss che palle

REBECCA

Ehi ragazzina  
Erano belle sai  
Piene di passione  
di parole semplici  
ma forti Coinvolgenti  
E sotto c'era l'amore  
L'amore per la vita  
Un amore grande  
per il respiro enorme  
dell'umanit  
Erano tutte poesie d'amore  
Idealizzate  
Ma vere  
Erano bellissime  
le sue poesie

AURORA

S va bene  
E a te  
A te non ti scriveva niente

REBECCA

No

AURORA

Ah

REBECCA

S veramente

Una poesia

me l'ha scritta

Dopo tre anni

AURORA

Tre anni

REBECCA

Era bello

aveva ventun'anni

Stava diventando

il poeta della gente

Gli avevano pubblicato

un libro che leggevano tutti

Tutte le ragazze s'innamoravano

senza nemmeno averlo mai visto

soltanto leggendo i suoi versi

Poi se lo vedevano era anche peggio

perch cascavano ai suoi piedi

come pere cotte quelle smorfiose

Ma lui niente non guardava nessuna

Sorrideva era gentile e

si faceva i fatti suoi

A me stava antipatico

AURORA

Eri gelosa

REBECCA

Macch

Beh

S forse s  
Ma ancora non lo sapevo  
E poi un giorno  
mi viene a trovare  
Bussa  
Io apro  
E me lo trovo davanti  
Bellissimo  
A me stava antipatico  
per era proprio bello  
Ciao Mi fa  
Eh ciao Faccio io  
Tieni questo per te  
Mi dice e mi da una cosa  
di carta tutta appallottolata  
Tieni Se no lo butto per te  
E io lo prendo  
E lo leggo  
Quando ho finito  
Lui se n'era gi andato  
Oh un minuto dopo  
Se n'era andato  
per la timidezza  
Era scappato

AURORA

E tu

REBECCA

E io sono rimasta l  
in piedi  
Cotta come una bistecca

AURORA

Una bistecca

REBECCA

S

Beh non un'immagine molto  
poetica Oh non mi viene  
altro Era lui il poeta  
mica io Perci sono  
rimasta stesa e cotta  
come una bistecca  
Innamorata insomma  
Innamoratissima

AURORA

Era una poesia  
bellissima vero  
Che c'era scritto

REBECCA

Oh erano solo quattro versi

AURORA

Dopo tre anni  
solo quattro versi

REBECCA

Solo quelli  
Non ne serviva nessuno di pi

AURORA

Te li ricordi

REBECCA

Vereconda ignominia tu  
di questa mente proterva  
che non regge l'impudica  
violenza dei tuoi occhi.

AURORA

Ah

REBECCA

Non me li scorder mai

AURORA

Ma che voleva dire

REBECCA

Che era pazzo di me

Terrorizzato da me

Mio

AURORA

Per

Figo il nonno

REBECCA

Fighissimo ragazzina

Che credevi

AURORA

No niente

che a me mi sembrava

normale

REBECCA

Proprio per questo

era un vero poeta

proprio per questo

SECONDA PARTE

## CORO

Esiste un destino pi grande  
della nostra paura, esiste  
un destino sgomento che locchio  
non riesce a comprendere tutto.  
La nostra mente dinanzi ad esso  
un algoritmo minuscolo che ignora  
linfinito in sE stesso racchiuso  
e non sa distinguere il segno  
che tracciando lha reso vitale.

Di fronte allo specchio rifletto la luce  
della mia assenza futura quando  
abiter laltra parte che ora non vedo  
e pur non sapendo so, quel viso  
sar mio e mi par nulla e tutto  
sar pi grande, tanto, immenso  
come un cielo che non esiste  
e si pu soltanto immaginare.

Allora la mia penna non scriver pi  
ma la mia mano assente disegner  
geometrie che mai ora potrei sognare:  
il mio libro non avr pi pagine  
ma solo un grande foglio che sasciuga,  
coperto dalla polvere finissima che il corpo,  
il mio corpo dadesso, diventer e sottile  
voler sul naso freddo di quel blasfemo  
che, sollevando il coperchio inchiodato,  
tenter loro del ladro e lo starnuto  
lo spaventer pi della morte lontana,  
allora rider senza singhiozzi  
e il vento mi carezzer immemore.  
Forse tutto sar ancora ignoto  
o tutto sapendo ricorder chi ero.

Un sogno estinto mi sorprendere  
tornando nell'aria - quello sar, forse -,  
malgrado dritto senza più le gambe  
e sar alto più di un grattacielo,  
vivere il delirio della conoscenza  
e soddisfatto me ne andr per sempre.

O ancora nascer, per non sapere.

VI

Tempo passato

Sull'isola

Sotto il sole

Gli uomini spaccano la roccia

Sono stanchi

Il soldato fuma una sigaretta

Il rumore estenuante

Poi il soldato si gratta e chiama Ervin

SOLDATO

Ehi tu

EHI

Tu tu proprio

lo sai no

Vieni qua

Vuoi fumare

Vieni qua

Ervin posa il piccone  
e fa per andare dal soldato

DANIEL (sussurrando veloce)  
Non te la portare  
Buttala  
Buttala indietro

ERVIN  
Va bene

Ervin raggiunge il soldato  
Il soldato lo guarda e sorride  
Gli da la sigaretta  
Ervin la prende e tira una boccata  
Espira sul viso del soldato

SOLDATO  
Muoviti frocio

Lo spinge col fucile

ERVIN (buttando indietro la sigaretta)  
Ehi va bene  
Come sei maschio  
Uu

E corre via  
Il soldato lo rincorre

Scompaiono

Daniel si precipita a raccogliere la sigaretta

Gli altri buttano gi gli attrezzi

Si asciugano il sudore  
e si siedono per terra

Approfittano per fare una pausa

Si passano la sigaretta  
e per un po' non dicono niente  
poi

ALEKSANDER  
Meno male

MALACHIA  
Che Dio lo benedica

DANIEL  
un bravo ragazzo

MALACHIA  
Che ipocrisia

DANIEL  
Perch che ho detto

MALACHIA  
No non tu  
Loro  
Quelli che ci tengono qua  
Perch siamo dissidenti  
anarchici oppositori politici  
cattolici ebrei musulmani  
e omosessuali  
come Ervin

ALEKSANDER  
Che un bravo ragazzo

DANIEL

E lo hanno schiaffato qui  
perch faceva la cantante  
e qualche marchetta

MALACHIA

E qui gli fanno fare la stessa cosa

ALEKSANDER

Si pi feroci  
quando si ha paura  
di s stessi

MALACHIA

Oggi una bella giornata

DANIEL

Abbastanza di merda  
a spaccare quelle cazzo di pietre  
per per per  
proprio una bella giornata

ALEKSANDER

C' un sole bellissimo

MALACHIA

E il mare  
il mare sembra un manto  
un manto divino

DANIEL

A me viene voglia di tuffarmi

ALEKSANDER

L'ultimo che l'ha fatto

DANIEL

S lo so lo so  
Il buco

MALACHIA  
Poveraccio

DANIEL  
Dicevo cos per dire

ALEKSANDER  
Scusa  
hai ragione  
Sognare aiuta

Un tempo di pausa

DANIEL  
Riesco a sognare  
soltanto in momenti  
come questi  
momenti rubati Ad occhi aperti  
O prima d'addormentarmi  
seduto sulla branda  
per qualche minuto  
prima di crollare per la stanchezza  
e precipitare negli incubi della notte

Adesso  
Posso sognare  
vedere  
Attimi di felicit  
Le candele accese del Sabato  
che galleggiano sul mare  
come una nave Una Torh  
che si srotola sull'acqua  
fino al porto della terra  
d'Israele

La Terra Promessa  
Ancora promessa

Ma a chi

MALACHIA  
Agli uomini di buona volont

ALEKSANDER  
A chi sapr dividerla  
con la pace  
Potrebbe essere  
un paradiso

DANIEL  
Dividerla  
Ma nostra  
la nostra terra

MALACHIA  
Se per questo  
anche la nostra

ALEKSANDER  
Tanto per non dimenticare  
gli assenti  
Se non sbagli ci sono  
anche gli arabi

DANIEL  
S  
Ma la terra di Mos

MALACHIA (sorridendo)  
Veramente Mos  
non l'ha mai vista

DANIEL

Che importa  
Era promessa a lui  
al suo popolo  
a noi

ALEKSANDER

Ehi ehi  
non ti scaldare  
Qui non ne vale la pena  
E poi  
non tutte le promesse  
vengono mantenute

MALACHIA

I disegni di Dio  
sono imperscrutabili

DANIEL

E quelli degli uomini prevedibili

ALEKSANDER

Non meno sorprendenti  
Pensa a quello che noi  
ci aspettavamo dopo la guerra  
Pace Libert Democrazia

MALACHIA

Democrazia Popolare

DANIEL

Ipocrisie  
Goysche

Si sente cantare

ALEKSANDER

il segnale  
Sta tornando

MALACHIA  
Presto

DANIEL  
Al diavolo

Si rialzano  
e riprendono a lavorare  
Ma per ora in modo blando  
giusto per non farsi sorprendere

La voce di Ervin che canta  
si avvicina rapidamente  
e con lei Ervin  
che compare  
seguito dal soldato

ALEKSANDER  
Speriamo non esageri

MALACHIA  
Gli piace troppo cantare

DANIEL  
un pazzo

ERVIN  
Besame  
Besame mucho  
como si fuera esta noche  
la ltima vez  
Besame  
Besame mucho  
que tengo miedo perderte

perderte despus

SOLDATO

Basta

Torna al lavoro

Ma Ervin continua

e lo stuzzica danzando

ERVIN

Besame

Besame mucho

como si fuera esta noche

la ltima vez

SOLDATO

Smettila frocio

Stai zitto

ERVIN

Besame

Besame mucho

que tengo miedo perderte

perderte despus

Lo tocca

SOLDATO (colpendolo con rabbia)

Non mi toccare

lurida checca

Frocio di merda

Ervin cade a terra

Daniel corre ad aiutarlo

SOLDATO

Lascialo stare tu

E torna al lavoro

Daniel aiuta Ervin  
a rialzarsi Con fatica  
Poi riprendono il lavoro  
Il soldato gira intorno al gruppo  
E va a colpire Daniel alla schiena

SOLDATO  
T'avevo detto di lasciarlo  
stronzo

VII

Tempo presente

Casa di Aleksander

notte fonda adesso

Rebecca e Aurora sono a letto

Aleksander si addormentato  
con le braccia posate sul tavolo

C' silenzio

Il taccuino aperto sul tavolo

Entra Aurora in pigiama

Va a curiosare vicino ad Aleksander

Lo guarda

Lo tocca

Aleksander continua a dormire

Aurora prende coraggio  
e comincia a leggere il taccuino

Va a sedersi per terra in un angolo  
vicino ad un prigioniero che dorme  
e legge

La luce cambia

Il tempo presente  
e il tempo passato  
s'incrociano

Aleksander scrive  
per terra con le dita  
una lettera  
che non spedir mai  
Una lettera che soprattutto  
stata  
un esercizio di sopravvivenza

Aleksander parla come nel sonno

Aurora molto tempo dopo legge  
i suoi pensieri

AURORA e ALEKSANDER  
Siamo sospesi nel nulla  
viviamo in un vuoto quotidiano  
Non sappiamo nulla

di ci che succede al di l  
Non sappiamo nulla delle nostre famiglie  
dei nostri amici della nostra citt  
Non sappiamo nulla nemmeno di noi  
A stento ricordiamo i nostri nomi  
e con fatica ogni giorno ci aiutiamo  
a ricordare chi siamo chi eravamo  
Non abbiamo futuro perch non abbiamo  
nemmeno un presente degno di essere  
vissuto Persino il sole di giorno  
quando non un aguzzino dei corpi  
affaticati ma solo un segno di luce  
sulla terra dove per un attimo possiamo  
rubare un momento di riposo anche allora  
non sembra vero n presente Lo sogniamo  
ci sembra Perch qui intorno a noi  
dal nero del cuore ci nasce soltanto  
un enorme soffocante buio Qualcuno  
delira Altri si sottomettono Lasciano  
che uccidano la loro anima con questo  
perenne torturarci questo renderci  
inutili meccanici automi obbligati  
ad inutili compiti studiati soltanto  
per annientarci di dentro Larve Come  
Come Come Come  
Pu un uomo fare questo  
ad un altro uomo  
Quale arroganza spinge i capi  
Quale atroce stupidit gli aguzzini  
Quale diritto pu essere tanto perverso  
Sarebbe pi pietoso Infinitamente pi  
giusto che ci uccidessero La morte  
a volte pu essere spietata  
altre volte diviene carit  
Ci negano anche questo  
Vogliono dei corpi privi di menti  
Vogliono vederci morti in vita

Io non so  
fino a quando potr resistere  
amore mio  
non lo so  
se esisti ancora  
perch io  
non ci sono  
pi  
No  
NO  
Amore mio no no no  
Io io io io io  
sono Aleksander  
lo so lo so lo so  
devo devo devo  
Il tuo Aleksander  
che ti ama ti ama  
e ti sogna e sa che tu  
ci sei  
in un mondo  
di l da questo  
agghiacciante limbo  
un mondo che bisogna continuare  
a sognare perch tu sei l  
Ti amo Rebecca  
ti amo  
Io  
ti  
amo  
grazie per questa salvezza  
per questa disperata speranza  
amore mio  
finch riuscir a crederci

La luce cambia ancora

Aurora piange in silenzio

Si alza

Va da Aleksander  
che dorme appoggiato al tavolo

Gli accarezza la testa  
e gliela bacia

Aleksander dolcemente si sveglia

In silenzio  
Aurora gli porge la mano  
e lui la prende  
si alza  
e si lascia portare  
nella stanza  
dove riposa la sua salvezza

VIII

Tempo passato

l'ora obliqua  
delle premonizioni  
l'incerta zona  
fra il giorno e la notte

Tutti dormono ancora

Tranne Malachia  
che si è alzato  
e sta frugando sotto qualcosa  
finché tira fuori una cosa nera

In silenzio la stende  
La indossa  
e comincia ad abbottonarla  
una tunica nera da prete

Aleksander apre gli occhi e lo vede

ALEKSANDER  
Sei pazzo  
cosa stai facendo

MALACHIA  
Niente  
Mi vesto

Aleksander si alza

ALEKSANDER  
Non farlo Malachia  
ti prego non farlo  
Ti massacreranno

MALACHIA  
Non mi toccare  
Quest'abito sacro  
Io sono un sacerdote

Daniel ed Ervin  
si svegliano

DANIEL

Che  
succede

ERVIN  
morto qualcuno

ALEKSANDER  
Zitti  
Fate piano

DANIEL (a Malachia)  
Che stai combinando

ERVIN  
Uu  
sei uno schianto  
in abito lungo  
Tutta in gramaglie  
vedovona allegra

MALACHIA  
Non osare

ERVIN  
Dove l'hai comprato

DANIEL  
Smettila Ervin

ERVIN  
Ma strepitosa

ALEKSANDER  
Daniel ha ragione  
Smettila Ervin

DANIEL  
pericoloso Malachia

ERVIN  
vero  
Ma dove l'hai preso

MALACHIA  
Non lo so  
L'ho cercato  
e l'ho trovato

Forse l'avevo nascosto  
e avevo dimenticato

ALEKSANDER  
Fra poco saranno qui  
Se ti vedono ti ammazzano

DANIEL  
O ti mettono nel buco

ERVIN  
Che la stessa cosa  
Nessuno ne esce vivo

MALACHIA  
Credete che me ne importi  
Stiamo morendo comunque  
Qui  
(si tocca la testa)  
Qui dentro  
(si tocca il petto)

Io sono questo  
Sono Padre Malachia

e non voglio dimenticarlo

Non mi importa di morire

Purch sia me stesso  
fino alla fine

DANIEL

Puoi esserlo  
anche senza quell'abito

ALEKSANDER

No  
ha ragione lui

ERVIN

Vorrei avere il mio boa  
quello che usavo per lo spettacolo

(comincia a frugare per terra)

MALACHIA

Serve per ricordarmelo  
Chi sono  
Stiamo dimenticando tutto  
di noi

DANIEL

Cos morirai

MALACHIA

Meglio cos  
Sono stanco

ERVIN

L'ho trovato  
Onnipotente Allah

l'ho trovato

Tutti si voltano verso di lui

ERVIN

Il mio boa

Il mio boa di struzzo rosa

ALEKSANDER

Che sta succedendo

MALACHIA

Stiamo ricordando

Stiamo tornando noi stessi

DANIEL

Che stronzata

Le avevate nascoste

queste cose

MALACHIA

No

ERVIN

No

Non ne avrei avuto il coraggio

ALEKSANDER

Ci hanno spogliati

quando siamo arrivati qui

Ci hanno tolto tutto

E l'hanno bruciato

Me lo ricordo

L'ho visto

L'hanno fatto davanti a noi

Hanno bruciato tutta

la nostra roba  
L'abbiamo visto

MALACHIA  
Siamo noi  
che creiamo  
questo

DANIEL  
Un miracolo eh  
prete

MALACHIA  
Non lo so  
Pu darsi

ALEKSANDER  
O semplicemente  
un atto di volont

ERVIN  
L'ho desiderato

DANIEL  
Che cazzate  
Anch'io desidero  
una sigaretta  
Ma non appare  
metto la mano in tasca  
e

(tira fuori dalla tasca una sigaretta e dei fiammiferi)

DANIEL  
Adonai Sabaoth

Non pu essere

MALACHIA

Accendila

e fuma

una sigaretta

Daniel titubante accende la sigaretta

e aspira

DANIEL

vera

MALACHIA

Stiamo tornando

ad esistere

ALEKSANDER (sussurra)

Rebecca

Si guarda intorno

Non c' nessun altro

MALACHIA

Guarda bene

ALEKSANDER (pianissimo con paura)

Rebecca

amore mio

dove sei

Rebecca appare

accanto a lei un cesto

REBECCA

Sono qui

ALEKSANDER

Amore mio

(le si avvicina e le bacia il palmo della mano)

REBECCA

Non avere paura Aleksander

Avvicinati

Guardalo

Sta dormendo

tuo figlio

ALEKSANDER

Mio

figlio

REBECCA

Ero incinta

quando ti hanno preso

Ma non lo sapevo

nato otto anni fa

Vedi

Ti somiglia

ALEKSANDER

Ma

REBECCA

Appena nato

s

Per te

che non l'hai mai visto

ALEKSANDER

Il mio il nostro

bambino

REBECCA

S

Si chiama come te  
Aleksander

ALEKSANDER (con nostalgia a Rebecca)  
A volte, felicit si fa sconcerto,  
sfaglia ed affila la mente in ansia,  
timore immotivato che s'interrompa  
quel che gi sta avvenendo, incredibilmente  
gi avviene, ci esalta eppure ci spaventa,  
amore mio.

Il mare culla gli occhi e pu annegare.  
Il sole d colore e pu bruciare.  
L'acqua disseta e pu inondare.  
La terra frutta e pu franare.  
Tutto il bene contiene tutto il male.  
Eppure bene il bene, puro effetto.

Cos la vita scorre e si rinnova,  
sorprende, si ribalta, spiana strade,  
svolta e riprende sempre e vola sopra  
la paura nostra di esserci e non sapere come,  
creiamo storie, creiamo vita, cancelliamo  
ricordi amari ed incertezze, sappiamo  
che una fine c' per tutti, ma oggi  
e tutti i giorni, da domani, saremo  
piccoli spiriti d'incantesimo dei corpi,  
invecchieremo in magico sorriso,  
scriveremo una storia che ci superer  
e che vivr oltre la nostra et, sar  
di pi di noi, saremo qui senza pi esserci,  
forse questo che sgomenta, perch soltanto,  
amore mio, quel che creiamo potremo dargli  
un nome, indicargli una strada e poi noi due  
insieme sempre, per sempre ancora scomparire.

Mia piccola madonna, io ti lodo,  
amore mio, bambina e madre,  
acqua ed approdo della vita,  
l'angelo t'accompagna, io lo vedo,  
ha il tuo sorriso e la tua innocenza,  
sfiora il mio cuore stanco e mi rinnova,  
alita nel mio alito anice ed ambra.  
L'anima mia canta silenziosa, di te,  
vaso ed essenza, prisma, cristallo,  
iride perfetta, fulmine chiaro, mia rosa  
rossa, trapunta d'esistenza, mia verit.

Malachia benedice il bambino

Aleksander dolcemente abbraccia Rebecca

Daniel continua a fumare sdraiato a terra

Ervin accenna una ninna nanna dolcissima

senza parole

mentre questo sogno

svanisce

IX

Tempo presente

Mattina

Rebecca ed Aurora  
sulla riva  
guardano il mare  
verso l'isola

AURORA  
Tu ci sei mai stata  
laggi  
nonna

REBECCA  
Ogni notte

AURORA  
Come ogni notte

REBECCA  
Ogni notte  
in sogno

AURORA  
Ah  
In sogno

REBECCA  
Ci torno ancora  
e lo rivedo

AURORA  
Ieri sono venuta  
qui

Mi piace  
Ma mi fa paura anche

Il mare bello  
Ma l'isola

REBECCA

A volte  
quando la giornata  
troppo chiara  
e c' vento  
un vento leggero  
senza odore  
allora sembra  
di vedere qualcuno  
laggi E arrivano  
voci Non si capiscono  
le parole ma sembrano  
voci d'uomini  
Viene voglia di chiamarli  
Ma se lo fai  
tutto scompare  
le figure  
le parole

AURORA

Ieri  
Ho sentito  
un grido  
un grido strano  
come d'animale  
Mi sono spaventata  
Per forse  
me lo sono immaginato

REBECCA

Non devi venire qua  
da sola

AURORA (senza farsi sentire)

Non ero sola

REBECCA

L'hanno chiamata

Kren

Assurdo

AURORA

Come la salsa di rafano

REBECCA

Eh s

Ridicolo

E atroce

AURORA

Perch

l'hanno chiamata cos

REBECCA

A un certo punto

Quando tutto stava per finire

hanno portato

PAUSA

X

Tempo passato

Si sentono in crescendo

sempre pi forte  
grida  
d'animali

DANIEL  
Li avete sentiti

ALEKSANDER  
S

ERVIN  
Fanno paura quelle grida

MALACHIA  
Non sono uomini

DANIEL  
Maiali

ERVIN  
Maiali

DANIEL  
L'isola piena

Tutti tranne Malachia  
vanno a mettersi in posizioni pi alte  
per riuscire a vedere

MALACHIA  
Se qualcuno adora la bestia  
e la sua immagine  
e accetta il marchio  
sulla sua fronte o sulla mano  
berr egli il vino del furore di Dio

ALEKSANDER

vero

Sono tantissimi

MALACHIA

che puro sta versato

nel calice della sua ira

e fuoco e zolfo saranno il suo tormento

ERVIN

Troppi

MALACHIA

davanti ai santi angeli

e davanti all'Agnello

DANIEL

Hanno invaso l'isola

MALACHIA

Il fumo del loro tormento

salir per i secoli dei secoli

Giorno e notte non avranno riposo

DANIEL

Che cosa farfugli prete

MALACHIA

Egli apr la voragine dell'Abisso

e da essa sal un fumo

come il fumo di una grande

fornace

Il sole e l'aria s'offuscarono

per il fumo della voragine

ALEKSANDER

Non c' pi nessuno

Sono andati via  
Sono scappati

ERVIN  
Che dici

DANIEL  
I soldati

ALEKSANDER  
I maiali hanno lasciato  
soltanto i maiali

DANIEL  
Centinaia di maiali

ERVIN  
Gridano  
terribile  
Urlano  
Atroce  
Ho paura  
fateli smettere  
Basta basta basta

DANIEL  
Hanno fame

MALACHIA  
Non vi sar pi alcun indugio

XI

Tempo presente

Sulla riva

Adesso Aurora con Aleksander

Rebecca in disparte  
guarda il mare  
e gesticola come se parlasse  
con qualcuno

AURORA

Siete scappati allora

ALEKSANDER

S  
siamo scappati

PAUSA

ALEKSANDER

Ci abbiamo provato  
I maiali erano moltissimi  
enormi  
inferociti  
rabbiosi  
affamati

AURORA

Ma c'era il mare  
potevate tuffarvi

ALEKSANDER

Era difficile  
arrivarci  
praticamente impossibile

Il tempo presente  
e il tempo passato  
s'incrociano

DANIEL

Sono saltato in aria  
Sono volato via  
Frantumato  
A trent'anni  
Sulla spiaggia  
Su una mina

ALEKSANDER

Avevano minato tutta  
l'isola Soprattutto  
le spiagge e le scogliere  
Maiali e mine

I maiali ci preferivano vivi

ERVIN

Volevo soltanto cantare  
Volevo soltanto vivere  
Ero allegro  
Non facevo male a nessuno  
Il mio corpo piaceva  
anche ai soldati  
Gli regalavo qualcosa  
Mi regalavano qualcosa  
Che male c' in questo

Non l'ho visto  
Mi ha morso  
come una furia  
Mi ha sgozzato  
e divorato  
Ma non l'ho visto

Ero gi morto

AURORA

Eri simpatico

ALEKSANDER

S

Ervin

era simpatico

Inoffensivo

caduto

e gi non c'era pi

MALACHIA

Volevo corregli incontro

Avrei voluto correrli incontro

Non ho avuto il coraggio

Sono rimasto fermo

in ginocchio

a pregare

per le mie colpe

per le nostre colpe

per Dio

che ci aveva abbandonati tutti

Ho aspettato

Ho aspettato a lungo

Gli uomini correvano

scappavano

e i maiali li inseguivano

li massacravano

L'odore del sangue era spaventoso

e li eccitava e cacciavano

e mangiavano Con furia

Poi sono arrivati a me

AURORA

Tu ce l'hai fatta nonno

Ti sei tuffato

ALEKSANDER

Non lo so come

Sono scappato

correvo correvo correvo

saltavo come un pazzo

Ho inciampato

E ne arrivato uno

mi ha morso

alla coscia

E c'erano corpi sotto di me

intorno a me

e la bestia ha cominciato

a mordere all'impazzata

ed io mi sono rotolato

mentre agguantava

altra carne che non era

la mia

E ho ripreso a correre

E senza sapere come

evitavo le mine

Ne arrivato un altro

e stava per saltarmi addosso

ma io non mi sono fermato

e ho sentito un'esplosione

ma io non mi sono fermato

E poi sono caduto

il mio corpo precipitato

nell'acqua

Rebecca

ho pensato

REBECCA

L'acqua

l'acqua fredda

l'acqua scivolosa

ti porta amore mio

fra le sue braccia

l'acqua ti culla

t'accarezza e lava

Eri freddo amore mio

purificato

I pesci hanno pianto

le alghe t'hanno ricamato

collane e abiti le conchiglie

Sorridevi ma eri triste per sempre

e scrivevi versi sulla spuma delle onde

Eri bello amore mio

quando t'hanno trovato

Me l'avevi promesso

sei tornato

Sei qui con me per sempre

Non so piangere

Non so gridare

Non so più nulla

Solo che ancora

ogni giorno ancora

ogni momento

ti amo

XII

Tempo presente

Mattina

Rebecca ed Aurora  
sulla riva  
guardano il mare  
verso l'isola

AURORA

Io l'ho visto sai

REBECCA

S lo so

colpa mia

Non riesco a dimenticare

Ogni notte

AURORA

Anche tu lo vedi

REBECCA

E ci parlo

AURORA

L'avevo capito sai

Prima credevo che ero io  
che m'immaginavo tutto  
Lo vedevo  
Gli parlavo  
E anche tu lo vedevi  
anche tu gli parlavi  
perch'ero io che m'immaginavo tutto  
Ma tu c'eri veramente

REBECCA  
Lo vedo sempre

AURORA  
Ieri sono venuta  
qui con lui

Il quaderno che leggi sempre  
la sera era suo vero

REBECCA  
Era suo  
Me li hanno portati dopo  
Li avevano trovati l  
Quando sono tornati  
dopo molto tempo  
Prima di ricoprire  
tutto  
con la calce  
bianca

AURORA  
E i maiali

REBECCA  
Erano morti anche loro  
Si erano sbranati a vicenda  
Erano affamati e impazziti

Si sentivano le grida  
facevano paura  
Poi c' stato silenzio  
E abbiamo preferito non pensarci  
C'erano andati con un elicottero  
Ma avevano visto tutto quel macello  
Nessuno vivo  
E i maiali inferociti  
Se ne sono andati  
Solo dopo  
quando le bestie erano morte  
sono tornati  
a bonificare  
Hanno coperto  
tutto con la calce

AURORA (piano)  
Kren

REBECCA  
L'hanno chiamata  
Kren  
dopo  
per questo  
per la calce

AURORA  
Non mi piace  
il kren

REBECCA  
Neanche a me  
Non pi

AURORA  
E i taccuini  
te li hanno portati da l

REBECCA

Li hanno trovati  
in una baracca  
Nascosti sotto una tavola  
del pavimento Era smossa  
e hanno voluto controllare  
se per caso qualcuno s'era nascosto  
s'era salvato Ma non c'era nessuno  
Solo quei tre quaderni  
di Aleksander  
Erano per me

C'era sopra il suo nome  
E li hanno portati a me

PAUSA

AURORA

Forse sono loro  
forse sono le parole  
di Aleksander  
che ce lo fanno sembrare  
vivo  
E ci portano laggi  
Quando erano vivi

REBECCA

Lui vivo per me  
Vivo veramente  
Non posso accettare  
che non ci sia  
Non voglio

AURORA

Mi sarebbe piaciuto  
conoscerlo

REBECCA

Lo conosci

Ti ho aiutato io

AURORA

S

REBECCA

Erano persone normali

Non giusto

Finire cos

AURORA

No

REBECCA

C' qualcosa per te

sai

Da parte sua

AURORA

Per me

Com' possibile

REBECCA

Non lo so

Ma c' una lettera per te

nei suoi quaderni

Erano tutte lettere

Tutte per me

Rebecca amore mio

iniziavano tutte cos

Tranne due

Figlio mio

una iniziava cos

Figlio mio

Non so come abbia fatto

a saperlo  
che ero incinta  
quando l'anno preso  
Ed nato tuo padre  
E poi dopo pi di vent'anni  
sei nata tu  
Aurora che verrai  
Comincia cos  
Aurora che verrai  
per te

AURORA  
Non possibile

REBECCA  
cos  
Non so come sia possibile  
Ma proprio per te  
Aurora che verrai  
figlia di mio figlio  
figlia della figlia  
d'un altro come me  
fanciulla nuova di un epoca che non vedr  
Tu sei il seme piantato che il vento trasporta  
attraverso le vite passi e vai al futuro  
Potrai scegliere ed essere libera potrai  
vivere senza paura forse con timore sempre  
con rispetto Ed i tuoi occhi saranno limpidi  
il mare potr specchiarti senza vergogna  
Il tuo sorriso sar la gioia della mia speranza  
Le prigioni cadranno Gli iniqui moriranno  
Anche gli onesti non saranno pi Ma tu  
sarai per loro e avrai fratelli e avrai sorelle  
ed avrai figli ancora e dovrai credere nella luce  
Porterete nel cuore la pace porterete sulle vostre  
labbra dischiuse baci di parole che saranno tutte  
poesia vivente sulla terra La tua vita Le vostre

esistenze dovranno essere la ragione del nostro  
sacrificio Non dimenticarmi Non dimenticateci  
Abbiamo sofferto e siamo morti non per voi  
ma per tutti noi che adesso siamo nel vostro  
sangue nel vostro respiro nella memoria vivente  
dei vostri corpi rinnovati Aurora che verrai  
bambina e madre ti vedo e mi sorridi hai la grazia  
negli occhi la grazia di Rebecca Io ti vedo  
non so come possa accadere Forse ti sogno ma so  
che tu sei la mia Aurora che verr Ti vedr  
con gli occhi dell'amore che Rebecca avr per te  
come vedo mio figlio adesso attraverso i suoi occhi  
ed i suoi sogni che arrivano a me  
Aurora che verrai  
e mi conoscerai guardando il mare  
sorridimi  
io ci sar

Durante la lettura della lettera  
Aleksander si avvicinato  
Anche Malachia Daniel ed Ervin  
sono presenti

Alla fine della lettera Aleksander  
da la mano ad Aurora  
che lo vede e sorride

CORO

S'incatenano i giorni e le nostre speranze,  
s'aggrovigliano i sogni come sabbie e sterpaglie.

A volte soffia un vento che non sai dove nasce,  
un vento che smuove le ossa e d freddo e sudore.

Nei condomini le finestre rimandano voci e grida  
che non sai mai se reali oppure solo una partita.

Nelle notti bizzarre e lunghissime i pensieri soltanto  
inventano nuove illusioni, impeti nati dal silenzio  
ed infine il sonno quasi infastidisce perch ruba  
quell'alito nuovo dell'anima magicamente rinnovata.  
Ma il corpo stanco e l'anima bambina deve riposare.

Domani il corpo rinfrancato sorregger l'anima stanca,  
sconvolta dagli eventi incontrollabili che solo la notte  
illude di sconfiggere. Dulcinea sogna di notte mentre  
Chisciotte galoppa e stancamente combatte sulla strada,  
alle fermate dei tram trancia binari e cavi elettrici,  
ogni giorno, e Sancho se ne frega, apre il suo negozietto  
ogni mattina e d'estate va in spiaggia a fare il bagno.

Canzoni tante alla tiv, chanson de geste nessuna  
in questo mondo che deriva indietro, come fosse inclinato  
privo di leggi naturali, privo di cielo e un firmamento nero  
senza stelle, avvolge tutto con paura e indifferenza.

Un uomo, ogni tanto, sul fare del giorno, sale in terrazza  
a salutare gli astri dimenticati, le fiammelle si stingono  
e all'aurora quell'uomo ha nostalgia della sua vita.  
Quando il sole spietatamente appare, allora con rabbia  
invoca il fulmine, lo chiama con grida che lacerano  
le risacche lontane e gli echi perdutoamente ansiosi,  
lo esige disperatamente. Solo giunge un gabbiano  
con la carogna d'un topo stretta dal suo becco, volteggia  
poi scompare fra le antenne. Bellezza e orrore ancora  
affermano il dominio sconcertante. C' odore di caff che sale  
dal basso della vita. L'uomo rimane l. Ma dopo, scende.

Eppure bello vivere, si dice, lo si sente, bello  
ed struggente, non basta mai la vita anche cos  
spietata, meravigliosa cuccia di stupore continuo,

ostinata faccenda da portare a compimento sempre  
con lacrime e sorrisi regalati, inflitti, desiderati, come  
un romanzo che si scrive su di noi, come un quadro  
dentro la rete d'un pittore sconosciuto, ci appare  
insensato il romanzo, informe il quadro eppure  
noi ci siamo come modelli eterni e inconsapevoli.  
Con un presagio forse, un estremo barlume quando  
un bambino prova ad alzarsi e noi con una mano  
con forza e con timore l'aiutiamo a reggersi  
e ridiamo mentre con passi incerti il piccolo  
comincia a camminare verso non sa che cosa.

Forse per questo i vecchi rimbambiscono,  
o s'abbandonano al nulla ed al silenzio,  
per mantenersi sani, ritrovare innocenza,  
dimenticare i giorni ed inventarsi uno spiraglio  
grande, un'iride del cuore che s'irraggia  
e con un soffio poi volano al fulmine lontano,  
mentre sulla terra continua a cadere la polvere,  
mentre nel cielo continuano a splendere stelle dimenticate.

Non siamo sogni, ma vorremmo esserlo  
e sgomenti, con geometrica crudelt, li distruggiamo.  
Eppure sono qui con noi, siamo noi i sogni di noi stessi,  
non desiderare dovremmo, non esaudire ma esistere soltanto  
seguendo il respiro dell'angelo che ci sogna, lui s ci sogna,  
essere soffio leggero, latte di noi stessi, caldi diamanti,  
semplici e sublimi come nasciamo, come muoriamo,  
nella gloria senza gloria del fulmine purificatore,  
che , da sempre e per sempre, nascosto ai nostri occhi.

E poi come un incanto  
Aleksander

guarda Rebecca  
e sorride

poi gli scappa da ridere  
leggermente  
come un sollievo

Tutti si guardano  
e ridono  
leggeri  
come rondini  
che non hanno casa  
e vivono nel cielo

Lo stesso cielo di ogni paese  
da qui fino a Baghdad  
ed oltre

Fine

\* \* \*

NOTA

Lo spazio unico e indeterminato.

Passato e presente coesistono sempre, fisicamente.

Ci vuol dire che i personaggi sono sempre presenti in scena.

I cori sono poesie di Aleksander.

Possono essere dette da lui oppure da tutti, a scelta.

\* \* \*

Questo copione è stato visto: